

Nota per la campagna di petizione popolare per la ratifica della Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie

(tratto dal volantino sulla Campagna mondiale per la ratifica della convenzione a cura del Comitato italiano per i Diritti dei Migranti)

Il 18 dicembre 1990 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione Internazionale sulla Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e dei Membri delle loro Famiglie, allo scopo di integrare la normativa esistente promossa dalla Convenzione OIL n. 97 del 1949 e dalla n. 143 del 1975. La Convenzione ONU, dunque, è un documento internazionale di vasta portata, ispirato da accordi vincolanti esistenti, dagli studi sui diritti umani delle Nazioni Unite, da dibattiti e conclusioni scaturiti da incontri di esperti, e da risoluzioni sui lavoratori migranti emanate per oltre vent'anni.

L'importanza di questa *Convenzione* può essere riassunta in sei punti:

1. La *Convenzione* considera i lavoratori migranti non come mera forza lavoro o entità economiche, ma come entità sociali con le loro famiglie e che hanno perciò diritti, compreso quello del ricongiungimento familiare.

2. La *Convenzione* riconosce che i lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie, essendo stranieri non residenti, in transito o in condizioni di lavoro precario, non sono protetti. I loro diritti spesso non sono contemplati dalla legislazione nazionale dello stato ospitante o del loro stesso stato di origine; dunque è responsabilità della comunità internazionale, attraverso le Nazioni Unite, provvedere a adeguate misure di protezione.

3. La *Convenzione* stabilisce, per la prima volta, una definizione internazionale del lavoratore migrante, delle varie categorie di lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Stabilisce anche standard internazionali di protezione attraverso l'elaborazione di particolari diritti umani dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Tali standard serviranno anche da base per sostenere i diritti umani di altre categorie di sradicati a rischio oltre a quella dei lavoratori migranti.

4. I diritti umani fondamentali sono estesi a tutti i lavoratori migranti, sia regolari che irregolari, mentre diritti umani supplementari sono riconosciuti ai lavoratori migranti regolari e ai membri delle loro famiglie, nella fattispecie uguaglianza di trattamento con i lavoratori nazionali rispetto ad istanze legali, politiche, economiche sociali e culturali.

5. La *Convenzione* Internazionale vuole avere un ruolo importante nella prevenzione e nell'eliminazione dello sfruttamento di tutti i lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie per porre fine a situazioni di illegalità, clandestinità e irregolarità.

6. La *Convenzione* cerca di stabilire standard minimi di protezione per i lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie che siano universalmente riconosciuti. La Convenzione vuole essere uno strumento che incoraggi quegli Stati privi di standard nazionali ad uniformare la loro legislazione agli standard internazionalmente riconosciuti.

La *Convenzione* è entrata in vigore il 1° Luglio 2003, secondo le disposizioni dell'articolo 87 che prevedono quanto segue: "La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo al periodo di tre mesi dalla data di deposito della 20° ratifica o adesione".

Gli Stati Contraenti sono: Azerbaigian, Belize, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Burkina Faso, Capo Verde, Colombia, Ecuador, Egitto, El Salvador, Ghana, Guatemala, Guinea, Kirghizistan, Libia, Mali, Messico, Marocco, Filippine, Senegal, Seychelles, Sri Lanka, Tagikistan, Timor Est, Turchia, Uganda ed Uruguay.

I governi dell'Unione Europea devono assumersi la responsabilità della ratifica della *Convenzione*, e questo sarà possibile soltanto attraverso la sensibilizzazione di politici, diplomatici, funzionari governativi e ONG e allo stesso tempo dell'opinione pubblica nazionale e internazionale.

Il Comitato Italiano per i Diritti dei Migranti nasce in Italia il 17 dicembre 2002 ed è composto da: Organizzazione Internazionale del Lavoro Uffici in Italia (OIL); Organizzazione Internazionale per le Migrazione (OIM); le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL; Caritas Italiana; Fondazione Migrantes (CEI); La Casa dei Diritti Sociali-Focus; La Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI)